

## **Mozione n. 471**

*presentata in data 29 luglio 2024*

a iniziativa dei Consiglieri Bora, Casini, Carancini, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Minardi e Vitri

**Payback – pronunce della Corte Costituzionale e successivi provvedimenti a tutela della regolare fornitura dei dispositivi medici, anche salvavita, nella rete ospedaliera regionale**

### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

#### VISTO

La risoluzione n. 75 del 18 luglio 2023 ad iniziativa dei Consiglieri Ciccio, Cesetti, Mangialardi, Latini, Biancani, Vitri, Mastrovincenzo, Marcozzi, Cancellieri, Marinelli, Bilò, Marinangeli, Ausili, Livi, Elezi, Casini, Bora, Carancini, Santarelli, Putzu, Lupini, Rossi, Ruggeri, discussa e approvata all'unanimità dall'Assemblea Legislativa Regionale il 18 luglio u.s. ad Oggetto: "Payback dispositivi medici rischi per la continuità delle forniture di dispositivi medici anche salvavita nella rete ospedaliera regionale" che qui si intende integralmente riportata;

l'Odg n. 32 del 18 luglio 2023, presentato dal Gruppo Consiliare del Partito Democratico sulla proposta di risoluzione alla mozione n. 379 "Payback dispositivi medici, rischi per la continuità delle forniture di dispositivi medici anche salvavita nella rete ospedaliera regionale", che qui si intende integralmente riportato;

l'interrogazione n. 980 del 31 ottobre 2023 a iniziativa dei Consiglieri Bora, Mangialardi, Biancani, Carancini, Cesetti, Mastrovincenzo e Vitri "Stato di attuazione della risoluzione n.75/2023 Payback dispositivi medici, rischi per la continuità delle forniture di dispositivi medici anche salvavita nella rete ospedaliera regionale, che qui si intende integralmente riportata.

#### CONSIDERATO CHE

la sopra citata risoluzione n. 75/2023 impegnava, tra le altre cose, la Giunta: "Al ricalcolo della spesa per i dispositivi medici eliminando, dalla lista delle aziende tenute al versamento, quelle che nulla hanno a che fare con le forniture di dispositivi medici, nonché, analizzando voce per voce ogni singola fattura di acquisto, epurando dal calcolo le spese aventi oggetto diverso da quello stabilito per legge e soggetto al payback dispositivi medici";

#### RILEVATO CHE

Lo scorso 22 luglio, la Corte Costituzionale con due sentenze aventi ad oggetto il meccanismo del payback, si è pronunciata con sentenza n. 139, sul ricorso della Regione Campania, in relazione alle disposizioni del 2023 dichiarandole incostituzionali nella parte in cui condizionavano la riduzione dell'onere a carico delle imprese alla rinuncia, da parte delle stesse, al contenzioso;

la conseguenza diretta di questa pronuncia è il riconoscimento a tutte le imprese fornitrici, della riduzione dei rispettivi pagamenti al 48%;

Con successiva sentenza n. 140 la Corte, su rimessione del TAR Lazio, ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 9-ter del decreto legge n. 78 del 2015, quanto al periodo 2015-2018. La Corte ha precisato infatti che, in relazione a tale periodo, il legislatore ha dettato una disciplina apposita per il ripiano dello sfioramento dei tetti di spesa, e le regioni, con

propri provvedimenti, hanno richiesto alle imprese le somme da esse dovute, somma che per le Marche ammonta a 136.507.816,00 euro. Questa sentenza ha rilevato “che il payback presenta di per sé diverse criticità, ma non risulta irragionevole in riferimento all’art. 41 Cost., quanto al periodo 2015-2018”.

#### CONSTATATO CHE

L’applicazione della misura oggetto della recente sentenza della Corte Costituzionale è fonte di grandi preoccupazioni tanto per il settore delle aziende fornitrici di dispositivi quanto, di riflesso, per la sanità pubblica che l’interruzione della regolare continuità delle forniture;

molte imprese infatti, soprattutto quelle di ridotte dimensioni, non solo non potranno provvedere al saldo di quanto richiesto dalle regioni, ma potrebbero essere costrette ad avviare procedure di mobilità e licenziamento, ad astenersi dalla partecipazione a gare pubbliche, financo a interrompere la propria attività in Italia.

nelle Marche, le 45 PMI coinvolte dal meccanismo del payback, con i loro 750 addetti a cui si deve aggiungere l’indotto, rischiano forti ripercussioni sulla loro tenuta contabile finanziaria e potrebbero quindi essere nelle condizioni di non riuscire più a fornire alle aziende sanitarie regionali i dispositivi medici, anche salvavita, quali: valvole cardiache, stent aortici, dispositivi per la chirurgia oncologica;

#### AGGIUNGASI, ALTRESÌ, CHE

le aziende fornitrici, entro il 31 dicembre di quest’anno, sono chiamate anche ad un ulteriore impegno economico, in forza del decreto del 29 dicembre 2023, pubblicato in Gazzetta ufficiale (serie generale numero 33), con il quale il ministero della Salute, di concerto con il ministro dell’Economia e delle Finanze, ha stabilito i criteri e le modalità per alimentare il “Fondo per il governo dei dispositivi medici” prevedendo che “a partire dall’anno in corso, dall’1 novembre al 31 dicembre di ogni anno, le aziende produttrici o distributrici di dispositivi medici e delle grandi apparecchiature e dispositivi medico-diagnostici in vitro versano, sul capitolo di entrata numero 3616, la quota annuale prevista dall’articolo 28 del decreto legislativo numero 137 del 2022 e dall’ articolo 24 del decreto legislativo numero 138 del 2022, corrispondente allo 0,75% del valore del fatturato”.

#### RILEVATO CHE

il 25 luglio il Ministro Urso ha dichiarato che: “Nelle prossime settimane insieme al ministero della Salute e al ministero dell’Economia e delle Finanze ci attiveremo per approfondire le richieste dell’industria biomedicale su temi chiave quali la concorrenza sleale e la possibile revisione del sistema del payback sanitario”;

#### PRESO ATTO CHE

A quanto è dato sapere, quanto sopra riportato e richiesto nella risoluzione n. 75/23 non è stato realizzato;

esiste il rischio legato alla crisi di una parte consistente delle imprese fornitrici di dispositivi medici che come diretta conseguenza metterebbe in pericolo la regolare attività delle aziende sanitarie regionali, che in assenza o carenza di dispositivi medici non sarebbero nelle condizioni di adempiere ai loro compiti, con danni evidenti sulla salute e sicurezza dei pazienti;

Tutto ciò premesso

## IMPEGNA

e sollecita la Giunta Regionale a dare immediatamente seguito all'impegno al ricalcolo della spesa assunto con la risoluzione n. 75, approvata all'unanimità nella seduta Assembleare del 18 luglio 2023;

a farsi parte attiva con il Governo al fine di adottare azioni tempestive a tutela dell'interesse pubblico al regolare funzionamento del settore delle forniture dei dispositivi medici, garantendo la disponibilità delle stesse alle aziende sanitarie pubbliche.